

Primo Piano

Osservatorio Pnrr



OSSERVATORIO PNRR, OBIETTIVI E TRAGUARDI SOTTO LALENTE
Tra le iniziative messe in cantiere dal gruppo Sole 24 Ore in occasione del Festival dell'Economia di Trento, (dal 2 al 5 giugno)

L'Osservatorio Pnrr, con cui il giornale sta monitorando l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Inoltre Il Sole 24 Ore uscirà tutti i giovedì con questa pagina settimanale totalmente dedicata al Pnrr.

Con attenzione soprattutto agli aspetti operativi, alle potenzialità di mercato e alle anticipazioni di interesse di imprese, professionisti e Pa locali.
osservatoriopnrr24.com

Le gare del Pnrr per la banda ultralarga

Gli elementi principali delle procedure bandite da Infratel

IMPORTO A BASE DI GARA	NUMERO DI LOTTI PREVISTI	SCADENZA	COMPLETAMENTO DEI COLLEGAMENTI	PENALE MASSIMA
POSA DI CAVI SOTTOMARINI A FIBRE OTTICHE PER LA CONNESSIONE IN BANDA ULTRALARGA DI UNA VENTINA DI ISOLE MINORI				
45,6 mln	1	Scaduto il 18/03	31-dic-23	20% dell'importo contrattuale
INFRASTRUTTURE DI TLC E APPARATI DI ACCESSO PER ACCESSI AD ALMENO 1 GBIT/S				
3,65 mld	15	31-mar	30-giu-26	Per lavori non ultimati entro il 30 giugno 2028, penale pari al maggior valore tra il 20% del Contributo e l'importo complessivo della penale pari a 1.000 euro per ciascun civico non completato
FORNITURA DI RETE E SERVIZI PER COLLEGAMENTI A BANDA ULTRALARGA NELLE SCUOLE				
184,4 mln	8	30-mar	30-giu-26	20% del corrispettivo dell'Accordo quadro con Infratel
FORNITURA DI RETE E SERVIZI PER COLLEGAMENTI A BANDA ULTRALARGA NELLE STRUTTURE SANITARIE				
387,3 mln	8	30-mar	30-giu-26	20% del corrispettivo dell'Accordo quadro con Infratel
REALIZZAZIONE RETI 5G PER FORNIRE CON VELOCITÀ DI ALMENO 150 MBIT/S IN DOWNLINK E 30 IN UPLINK				
973,8 mln	6	27-apr	30-giu-26	Per lavori non ultimati entro il 30 giugno 2028, penale pari al maggior valore tra il 20% del contributo e l'importo complessivo della penale pari a 50mila euro per ciascuna area non coperta
REALIZZAZIONE DI RETI E APPARATI PER LA REALIZZAZIONE DI RILEGAMENTI IN FIBRA OTTICA DI SITI RADIOMOBILI				
948,8 mln	6	27-apr	30-giu-26	Per lavori non ultimati entro il 30 giugno 2028, penale pari al maggior valore tra il 20% del contributo e l'importo complessivo della penale pari a 30mila euro per ciascun sito non rilegato

Manodopera, regole, prezzi: imprese in tilt sulle gare per fibra e 5G

Banda ultralarga. L'intreccio di bandi: cinque in scadenza in meno di un mese, ma il settore non è pronto. Anie: mancano 20mila addetti alle reti

Carmine Fotina
ROMA

È forse l'ingorgo più rischioso del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con le due gare per il 5G appena pubblicate, per la banda ultralarga risultano ufficialmente aperti cinque bandi per un importo complessivo di circa 6,2 miliardi. Una sesta procedura, riservata alla copertura delle isole minori, si è chiusa il 18 marzo con una sola offerta (in campo Prysmian) dopo che la prima edizione era andata deserta.

Il pericolo concreto, sentendo le difficoltà manifestate dalle imprese coinvolte, è di avere una grande iniezione di risorse in un sistema che non è in grado, per mezzi e persone, di assorbirli. La straordinaria carenza di manodopera, quantificata dalle aziende della federazione Anie in 20mila addetti, l'inflazione che impatta sui listini e le regole stringenti dei bandi scoraggiano le compagnie meno strutturate. Un quadro che potrebbe anche far vacillare la conclusione dei lavori entro il 30 giugno 2026, eventualità che il governo e Infratel, la società pubblica che gestisce le gare guidata da Marco Bellezza, sembrano aver preventivato visto che le penali coprono anche il caso di uno slittamento al 2027 e addirittura al 30 giugno 2028, quindi due anni oltre la scadenza inserita nei bandi sulla base degli impegni assunti con la Commissione Ue sul Piano di ripresa.

Il gap di manodopera

La gara principale, per la banda ultralarga su rete fissa e tecnologia radio Fwa a 1 Giga, prevede offerte fino al 31 marzo, mentre si chiuderanno il giorno prima i termini delle procedure per la connessione di scuole e strutture sanitarie. Il 27 aprile è l'ultimo giorno per partecipare alle due gare sulla rete mobile 5G. Nel caso del progetto "1 Giga" è scontata la partecipazione di Tim (per la parte di rete primaria)-Fibercop (rete secondaria) e di Open Fiber cui potrebbero aggiungersi operatori radicati su determinate regioni. Tim-Fibercop e Open Fiber scenderanno in campo da concorrenti ma, se si concretizzerà il merger in

una rete unica, le regole del bando consentiranno che la nuova società erediti in blocco impegni e contributi pubblici in caso di aggiudicazione da parte dei due soggetti di partenza.

C'è da dire anche che l'intreccio dei bandi con tappe intermedie e scadenze dei cantieri spesso coincidenti non facilita la pianificazione degli investimenti e dei contratti ai fornitori. Nella stessa regione un pezzo di rete previsto dal bando sulle aree grigie potrebbe essere fatto da un system integrator, il collegamento per le scuole da un altro e quello per gli ospedali da una terza compagnia ancora. Un disegno che sembra poco organico o che comunque mette società a corto di manodopera ancora più in difficoltà. Si calcola che a

TEMPI MOLTO STRETTI
Il rischio di non centrare la chiusura al 30 giugno 2026: le penali dei bandi prevedono slittamenti fino a metà 2028

L'AUMENTO DEI COSTI
Tra gli obblighi inseriti anche civici inesistenti e la copertura di aree bianche che inizialmente erano escluse

fronte di una media di 3 milioni all'anno di unità immobiliari raggiunte in fibra ottica, un livello tenuto fin qui con grande fatica dagli installatori, si dovrà passare a 4 milioni considerando anche le aree del paese non sussidiate da fondi pubblici. Un ritmo difficile da mantenere. Il gruppo di imprese system integrator-reti Tlc della federazione Anie stima che, a seguito dei bandi Pnrr, ci sarà la necessità di impiegare circa 20mila risorse aggiuntive, tra progettisti, addetti agli scavi, alla posa e alla giunzione delle fibre ottiche, antenisti e tecnici specializzati nell'integrazione delle stazioni radio base. Tutto questo in un comparto che già allo stato attuale presenta una crisi di manodopera. Per Anie, che chiede ai

ministeri competenti di aprire un tavolo, si sta parlando «di investimenti che ad oggi non sono sostenibili perché la sola componente relativa ai mezzi necessari all'esecuzione delle opere ammonterebbe ad oltre il 10% del valore dei bandi, senza contare i costi connessi alla ricerca e alla formazione delle risorse umane» e, in assenza di norme chiare su possibili compensazioni, il colpo definitivo potrebbe arrivare dal rincarco delle materie prime.

Civici inesistenti e costi alti

Le attenzioni maggiori sono puntate sul maxi-bando da quasi 3,7 miliardi per collegare famiglie e imprese nelle aree grigie del Paese, quelle a situazione semiconcorrenziale. Bisogna connettere il 100% dei 6,9 milioni di indirizzi civici con velocità di almeno 1 gigabit al secondo, arrivando con un Roe (ripartitore ottico di edificio) nel caso di collegamento fisso e con un'antenna, nel caso di sistema radio Fwa, direttamente alla base dell'immobile o al limite della proprietà privata. Ma è un livello di performance che fa tremare gli operatori Fwa e in generale ha spinto tutti, anche Open Fiber e Tim, a chiedere una proroga dei termini, inizialmente fissati al 16 marzo. Sono nel frattempo piovute richieste di chiarimenti sul bando, anche perché i primi sopralluoghi hanno rilevato che diversi degli indirizzi civici messi a gara sono in realtà inesistenti o non presentano un'unità immobiliare da collegare. In altri casi bisogna raggiungere unità isolate in zone periferiche, anche residui della vecchia gara per le aree bianche a fallimento di mercato, e i costi si impennano.

In altre parole secondo gli operatori mettere a punto un business plan solido non è semplice. La gara a 1 Giga mette a disposizione fino al 70% di contributo pubblico. Ma a conti fatti i 3,65 miliardi di messa a bando per 6,9 milioni di indirizzi da coprire producono un incentivo di circa 530 euro per singolo collegamento, un valore che alla lunga il mercato potrebbe ritenere insostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

«DUE DI DENARI»

Le opportunità raccontate a Radio 24

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza è ancora un oggetto misterioso per molti cittadini/consumatori e del resto l'impianto del Piano non comprende espressamente questa platea così ampia. Fabio Bassan, ordinario di diritto Ue all'università di Roma Tre, ha curato per l'associazione Consumers' Forum un'indagine sulla conoscenza del Pnrr presso i consumatori e torna a segnalare la necessità di un maggiore impegno per far sì che l'occasione straordinaria del Piano raggiunga un pubblico più ampio possibile. «Il Piano – ha spiegato ieri Bassan ai microfoni di Due di Denari, su Radio24 – è orientato alla produttività e quindi non è indirizzato ai consumatori. Ma in realtà quel che il Pnrr potrà fare, se gestito correttamente, è una modernizzazione del Paese della quale i cittadini potranno poi giovare». Infrastrutture, mobilità, servizi alla persona, sanità sono tutte voci che dovranno tradursi in miglioramenti tangibili per la vita quotidiana. Un ruolo cruciale, ha detto Bassan, è quello che spetta alle varie authority, dall'Anac all'Arera, dal Garante della concorrenza a quello della privacy: a loro il compito di vigilare e indirizzare efficacemente i progetti e gli interventi del Pnrr. Per avvicinare gli ascoltatori ai contenuti e alle opportunità del Piano, il professor Bassan sarà ospite nuovamente mercoledì prossimo e poi mercoledì 13 aprile a Due di Denari, la trasmissione condotta ogni giorno alle 11 da Debora Rosciani e Mauro Meazza.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Qualità dell'abitare: ok a 138 convenzioni

Con la firma di 138 convenzioni del Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (Pinqua), su un totale di 159, il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile ha raggiunto un altro degli obiettivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e Resilienza (Pnrr). In particolare, sono state firmate 6 convenzioni relative a proposte pilota, su un totale di 8 ammesse al finanziamento, e 132 relative a proposte ordinarie su un totale di 151. Le convenzioni sottoscritte interessano tutte le Regioni e in dieci di esse la firma delle proposte ammesse al finanziamento è stata completata. Entro il 31 marzo saranno sottoscritte le 21 convenzioni ancora mancanti (per raggiungere l'obiettivo previsto dal Pnrr sarebbe stato sufficiente firmare almeno una convenzione in quindici Regioni). Il 31 marzo, nel corso di una conferenza stampa, sarà presentato il Rapporto illustrativo dei diversi progetti del Pinqua che riguardano, tra l'altro, la rigenerazione urbana, il miglioramento e l'efficiamento dell'edilizia residenziale pubblica, il recupero di spazi urbani per attività sociali. «Con la firma delle convenzioni il Mims ha completato i traguardi in scadenza a marzo 2022 previsti nel Pnrr, relativi all'investimento del Pinqua e alla riforma del settore idrico, già approvata anticipatamente alla fine del 2021», ha spiegato il Ministro Giovannini. «Nel 2021 è stato anche conseguito il traguardo relativo alla riforma dei porti la cui scadenza è prevista nel Pnrr a dicembre 2022. Stiamo procedendo celermente in stretto contatto con Regioni, Province e Comuni perché la collaborazione istituzionale – ha aggiunto il Ministro – è essenziale per l'attuazione del Piano».



Opera da un miliardo. La Diga foranea consentirà al porto di Genova di ospitare in sicurezza navi più grandi senza limitare accessi e manovre verso gli accosti

Diga foranea di Genova, scatta la rivoluzione Pnrr: soltanto quattro mesi per il via ambientale

Semplificazioni

Atelli: finiamo in anticipo sui tempi previsti. Entro aprile altri sei pareri Pnrr

Giorgio Santilli

È ancora una volta Genova a tagliare il traguardo per prima in fatto di opere infrastrutturali. Lunedì 28 marzo si riunirà in plenaria la commissione Via straordinaria per il Pnrr e approverà il parere di valutazione di impatto ambientale per la Diga foranea, opera che vale poco oltre il miliardo e faciliterà il passaggio delle lunghe navi nel porto.

La notizia contiene importanti segnali positivi per le opere del Pnrr. Anzitutto si conferma il nuovo corso della valutazione di impatto ambientale, guidato da Massimiliano Atelli, che conferma la forte riduzione dei tempi per le opere ordinarie e ora anche per quelle Pnrr. La seconda notizia è la conferma che la corsia ultraveloce prevista dal decreto semplificazione 77/2021 (articoli 44-46) funziona perché il parere arriverà in anticipo rispetto ai 130 giorni previsti (11 aprile): la Diga foranea è la prima delle dieci opere inserite nell'allegato IV e ammesse a questa speciale procedura. La terza buona notizia è che l'attenzione del Pnrr fa bene alle opere infrastrutturali.

Dice Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità portuale Ligure occidentale e proponente della Diga, uno dei massimi conoscitori del sistema delle infrastrutture in Italia (è stato direttore dell'Unità di missione del ministero delle Infrastrutture): «Devo riconoscere che, al di là delle procedure definite sulla carta, il Pnrr ha creato una grande attenzione che riduce i tempi di inerzia del passato e consente effettivamente di seguire le procedure straordinarie previste. Possiamo dire che, almeno finora, il Pnrr ha eliminato o fortemente ridimensionato quel cono d'ombra in cui si perdevano i progetti infrastrutturali italiani. Ovviamente ci aspettiamo, dopo il parere, che il decreto Mite-Mic sia firmato rapidamente».

La commissione Via è stata, tradizionalmente, in passato, uno dei luoghi dove il cono d'ombra si è maggiormente proiettato. Il "nuovo corso" ha ribaltato questo atteggiamento. «C'è stata una interlocuzione costante - dice ancora Signorini - con la commissione che è venuta a Genova, ha verificato direttamen-

te. Un salto indiscutibile che fa giustizia del fatto che questa nostra opera, prima del Pnrr, era in ballo da quattro anni».

Soddisfatto Atelli, che è convinto sia stato avviato un percorso nel migliore dei modi e sarà confermato con i prossimi pareri, a partire proprio dalle dieci opere previste dalla procedura speciale del Dl 77. «Riguardo alle opere dell'Allegato IV - commenta Atelli - posso dire che solo per ciò che riguarda la nuova Commissione, che ha iniziato a operare il 18 gennaio scorso, allo stato delle cose abbiamo in programma di emettere, entro fine aprile, sei pareri sui sei interventi del valore complessivo di circa 5,2 mld, dal Trentino alla Sicilia. I sopralluoghi sono in corso e i nuovi Commissari, provenienti da Università e qualificati enti pubblici, si sono calati velocemente all'interno di un meccanismo non privo di aspetti di



MASSIMILIANO ATELLI
Presidente della commissione Via e ora anche della commissione Via speciale Pnrr



PAOLO EMILIO SIGNORINI
Presidente Autorità portuale di Genova, uno dei grandi esperti di infrastrutture

complessità e stanno lavorando in modo efficace ad un ritmo intenso».

I sei interventi dell'allegato IV prossimi al parere sono tutte opere che hanno per committente Rete ferroviaria italiana (Rfi). Eccoli: 1) Asse ferroviario Palermo-Catania-Messina, lotto 4a: tratta Caltanissetta Xirbi-Enna Nuova (decreto Mite-Mic previsto entro il 15 aprile 2022); 2) Asse ferroviario Palermo-Catania-Messina: interrimento tratta Acquicella-Bicocca per il prolungamento della pista aeroportuale di Catania Fontanarossa (15 aprile); 3) Verona-Brennero, opere di adduzione: circonvallazione di Trento (15 aprile); 4) Velocizzazione della linea Roma-Pescara: lotto 1 raddoppio della tratta Interporto d'Abruzzo-Manoppello (1° maggio); 5) Velocizzazione della linea Roma-Pescara: lotto 2 raddoppio tratta Manoppello-Scafa (1° maggio); 6) Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo: lotto 1+2 Fiumetorto-Lercara di Ramazzone (1° maggio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA